



CITTÀ DI CASTELVETRANO

Libero Consorzio Comunale di Trapani



Deliberazione del Consiglio Comunale n. 74

OGGETTO: “*Preso d’atto e approvazione schema di convenzione per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari distrettuali (DSS – 54)*”. **RITIRO PUNTO O.d.G.**

L'anno **duemilaventuno (2021)** il giorno **ventisette (27)** del mese di **agosto (8)** dalle ore 10,35 in poi, in Castelvetrano e nella **Sala delle adunanze consiliari di Palazzo Pignatelli**, si è riunito, su invito del Presidente del Consiglio Comunale del 25/08/2021 n. 33300, notificato a norma di legge, il Consiglio Comunale.

Presiede l'adunanza il Presidente Avv. Patrick CIRRINCIONE.

Partecipa il Vicesegretario Generale, Dott.ssa Rosalia Mazzara.

Presenza ai lavori, ai sensi dell'art. 20, comma 3, L.R. 7/92, il Sindaco, Dott. Enzo Alfano.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti n. 20 Consiglieri su n. 24 assegnati e su n. 24 in carica.

n.	CONSIGLIERI	pres.	Ass.	n.	CONSIGLIERI	pres.	ass.
1	MARTIRE Calogero	X		13	ABRIGNANI Angelina	X	
2	VIOLA Vincenza	X		14	CRAPAROTTA Marcello	X	
3	STUPPIA Salvatore		X	15	DITTA Rossana	X	
4	CURIALE Giuseppe	X		16	MANUZZA Antonino	X	
5	MANDINA Angela	X		17	VIRZI' Biagio	X	
6	CIRRINCIONE Patrick	X		18	GIANCANA Antonio	X	
7	FOSCARI Filippo	X		19	CALDARERA Gaetano	X	
8	DI BELLA Monica	X		20	COPPOLA Giuseppa		X
9	MALTESE Ignazio	X		21	LIVRERI Anna Maria		X
10	CAMPAGNA Marco	X		22	CORLETO Anna	X	
11	MILAZZO Rosalia		X	23	VENTO Francesco	X	
12	CASABLANCA Francesco	X		24	TRIPOLI Aldo Francesco	X	

La seduta è pubblica ed in prima convocazione.

Il Presidente, ritenuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in trattazione il seguente punto avente per oggetto: come sopra.

IL PRESIDENTE

alle ore 09,35 invita il Vicesegretario Generale, Dott.ssa Rosalia Mazzara, a chiamare l'appello ed accertata la presenza di n. 10 Consiglieri, giusta allegato "A", prende atto della mancanza del numero legale e rinvia la seduta di un'ora.

alle ore 10,35 invita il Vicesegretario, Dott.ssa Rosalia Mazzara, a chiamare l'appello ed accertata la presenza di n. 20 Consiglieri, giusta allegato "B", dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Abrignani, Di Bella e Manuzza.

Introduce il punto all'O.d.G. "Preso d'atto e approvazione schema di convenzione per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari distrettuali (DSS – 54)" dando lettura:

- della proposta di deliberazione munita dei pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica ed alla correttezza dell'azione amministrativa e contabile (All. C);
- dell'estratto del verbale della III[^] e V[^] C.C.P., riunitesi in seduta congiunta (depositato agli atti d'ufficio).

Il Presidente invita il Consigliere Curiale, Presidente della III[^] C.C.P., a relazionare sui lavori della III[^] e V[^] C.C.P., riunitesi in seduta congiunta.

CURIALE: dice che il parere espresso non è favorevole. Ciò è dettato principalmente dal fatto che risulta oltremodo impossibile per le Commissioni approfondire serenamente i contenuti a causa del ristretto margine di tempo per il rispetto dei termini previsti dalla legge e dal regolamento. I tempi sono stati veramente irrisori: ciò non fa onore a nessuno. L'Amministrazione Comunale non consente di potere lavorare, è necessario studiare, approfondire il contenuto, confrontarsi. Sussistendo conseguentemente delle perplessità non possiamo che ribadire l'impossibilità di potere lavorare serenamente;

Il Presidente afferma che è pervenuto un emendamento tecnico prot. gen. n. 33577 del 27/08/2021 (All. D), del quale dà lettura.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sul punto all'O.d.G..

VIOLA: osserva che l'emendamento è datato 26 agosto e protocollato 27 agosto. Sottolinea che l'emendamento tecnico non è previsto dal Regolamento;

PRESIDENTE: risponde che è pervenuto stamattina;

MARTIRE: evidenzia la necessità di una Conferenza dei Capigruppo;

Il Presidente, non essendoci pareri contrari, sospende la seduta alle ore 10,55 per effettuare una Conferenza dei Capigruppo.

Alla ripresa, alle ore 11.40, accertata la presenza di n. 19 Consiglieri (All. E), dichiara valida la seduta.

Il Presidente riferisce che la Conferenza dei Capigruppo non condivide la presentazione dell'emendamento tecnico ed ha stabilito che l'atto va ritirato, modificato e ripresentato.

Entra Martire, **presenti n. 20.**

Entra Viola, **presenti n. 21.**

MARTIRE: afferma che c'è una pregiudiziale seria e cioè la presentazione entro ventiquattro ore dell'emendamento, ciò ha precedentemente impedito che si trattasse di alcuni argomenti. In questo caso non si capisce perché si debbano adottare soluzioni diverse per fattispecie analoghe;

PRESIDENTE: desidera porre in votazione il ritiro della delibera;

CURIALE: chiede chiarimenti in quanto pare ci sia un problema di legittimità dell'atto. C'è qualcuno in grado di certificare la legittimità dell'atto, chiede;

VENTO: sottolinea che la Conferenza dei Capigruppo rappresenta i gruppi. Nel momento in cui non c'è l'unanimità, chiede se la valenza sia diversa;

DITTA: crede che le ventiquattro ore siano un punto fermo, anche per le precedenti esperienze. Come mai oggi si vuole adottare una soluzione diversa che costituirebbe un precedente pericoloso;

PRESIDENTE: sottolinea che si tratta di un emendamento tecnico;

CURIALE: si rifà agli emendamenti tecnici precedenti, e dice che occorre una delibera di Giunta Municipale per presentarla in Consiglio;

DI BELLA: dice che ha sollevato un problema di legittimità di presentazione della delibera e che la delibera va presentata in maniera completa, l'ufficio deve ritirare, integrare e ripresentare il tutto in maniera completa. Se avessimo avuto l'emendamento entro ventiquattro ore, avremmo potuto discutere di argomenti importanti e superare problemi e dubbi. Propone l'integrazione della delibera, previo ritiro dell'atto;

PRESIDENTE: dice che sulla legittimità dell'atto è convinto. Accoglie l'eccezione pregiudiziale dell'emendamento che non è stato presentato entro le ventiquattro ore come è stato sempre fatto;

STUPPIA: è d'accordo con Curiale ma avanza altre due pregiudiziali:

1. vi è il parere contabile: ci vuole parere del Collegio dei Revisori?
2. l'emendamento tecnico a prescindere dalle ventiquattro ore, non doveva passare dalla III[^] C.C.P.?

SINDACO: vuole fare precisazioni: se è vero che le Commissioni devono avere tempi, tuttavia va detto che le direttive della Regione sono state impartite dalla data del 4 agosto, indicando una serie di adempimenti da condividere con altri Comuni e il tutto è stato definito il 24 agosto. E' evidente che sono stati tempi strettissimi per la condivisioni con tutti gli altri sei Comuni. L'emendamento tecnico nasce dalla visione di un Segretario Comunale di un Comune del Distretto. Tutti i Comuni devono votare la convenzione allo stesso modo. Nessun addebito può essere mosso agli Uffici in quanto i termini sono fissati dalle norme. Si tratta di Convenzione che nasce da linee guida della Regione Siciliana perché per fare funzionare un distretto è necessario che ci si muova tutti nella stessa direzione. Partanna, Salaparuta e Poggioreale hanno già votato la delibera con questo emendamento tecnico. Comprende la questione delle ventiquattro ore, ma purtroppo, dice, così stanno le cose. E' un documento al quale occorre aderire e dobbiamo adeguarci;

CURIALE: rinnova quanto detto prima ed insiste sulla legittimità del procedimento. Il Regolamento prevede all'art. 42 la possibilità di emendare in maniera puntuale e invita ad attenersi a quanto

indicato nell'articolo. Ci sono molteplici perplessità che impongono di attenersi a quanto recita il Regolamento;

PRESIDENTE: ha detto di avere già chiuso l'argomento. Occorre approfondire la procedura, le modalità per la presentazione dell'emendamento. La delibera può essere votata senza l'emendamento, chiede. Chiede alla Dott.ssa Bruno di intervenire;

DOTT.SSA BRUNO: risponde che l'atto può essere votato. Ieri, precisa, ero in ferie e ho protocollato, l'emendamento, in data odierna per correttezza. Si tratta di approvare un modello, uno schema, a cui vanno aggiunte le specificità di ciascun Comune;

PRESIDENTE: ribadisce la domanda sulla possibilità di votare la delibera senza emendamento;

AVV. VASILE: ha necessità di esaminare gli atti per potere fornire parere;

DOTT.SSA BRUNO: è propedeutica agli atti consequenziali. Questo elenco di personale è già approvato dal Comitato dei Sindaci. Si tratta di una maggior esplicitazione;

AVV. VASILE: si tratta di un atto a chiarimento . Il nomen iuris poco importa. Si può quindi mettere ai voti;

MANUZZA: dice che si tratta di un emendamento esplicativo come ha detto la Dott.ssa Bruno. Si tratta di un emendamento tecnico, non ci sono modifiche e chiede al Presidente di ritornare sulla questione delle ventiquattro ore;

PRESIDENTE: risponde che non si può tornare indietro sulla questione delle ventiquattro ore;

VIOLA: chiede come mai l'emendamento non venga ritirato dall'Ufficio e se il Comune di Castelvetro, come capofila, possa assumersi la responsabilità di inficiare tutta la documentazione dei Comuni del Distretto. Il ritiro dell'atto ritiene sia necessario per evitare qualunque problema;

TRIPOLI: oggi, dice, si approverebbe uno schema diverso da quello degli altri Comuni. Occorre riprendere l'emendamento e portarlo ai voti. Ribadisce che non si tratta di un emendamento;

STUPPIA: a quanto pare a fare carte è un Segretario X, dice: se si tratta di approvare uno schema non si capisce perché questa approvazione dell'emendamento abbia questa urgenza. Chiede al Sindaco quali siano le argomentazioni portate avanti da questo Segretario Comunale. Pur comprendendo tutte le giustificazioni, sottolinea come ogni volta gli atti vengono presentati all'ultimo momento. Chiede raggugli alla Dott.ssa Bruno;

DOTT.SSA BRUNO: risponde che questa modalità di revisione dei distretti siciliani è intervenuta per superare le criticità che sono state evidenziate nel tempo. Non ci può essere una assegnazione di somme e/o risorse a singoli Comuni, ma tutto viene assegnato al Comune Capofila, perché alla progettazione e alle attività partecipano tutti i Comuni del Distretto. Ogni progettazione ha una specificità che va realizzata mediante programmazione. Infatti viene richiesto uno studio di fattibilità. Questo schema di cui parliamo sta facendo la storia perché porta ad una svolta, rispetto al passato;

STUPPIA: ringrazia ma chiede raggugli sulla necessità di questo emendamento;

MARTIRE: afferma come nessuno sia contrario all'adozione dell'atto deliberativo e ringrazia la Dott.ssa Bruno per i chiarimenti. Alcune procedure però vanno prese in considerazione in quanto poco chiare. Le considerazioni fatte in Capigruppo e in Consiglio Comunale restano legittime. Si tratta di dare una risposta politica. Per quanto riguarda "Obiettivo Città" è necessario ritirare l'atto

deliberativo, integrare l'atto e riportarlo in Consiglio Comunale. Se si perde tempo faremmo uno sgarbo al Comune di Castelvetro perché l'atto come proposto non può essere adottato. E ciò al fine di potere rispettare i termini e non provocare danni ad altri Comuni;

AVV. VASILE: chiede se l'emendamento sia stato ritirato;

PRESIDENTE: chiede se la delibera non emendata può essere portata in votazione;

AVV. VASILE: precisa non è un emendamento ma una precisazione che si riferisce alla delibera di Giunta n. 188/2021 con cui era stato approvato il disciplinare da parte del Comitato dei Sindaci. Occorre integrare e inserire questo punto nella Convenzione. Attualmente, dice, si potrebbe approvare;

VICASEGREARIO: afferma che l'emendamento tecnico fa parte integrante della delibera e che la delibera di approvazione della Convenzione deve necessariamente contenere quanto concordato nella seduta del 24/08/2021 dal Comitato dei Sindaci. E ciò in quanto si tratta di approvare per adesione una convenzione valida per tutti i Comuni, con identico contenuto;

FOSCARI: propone di adottare la delibera con l'emendamento;

PRESIDENTE: l'emendamento è stato ritirato. Chiede di mettere a votazione il ritiro. Il Consiglio Comunale comunque decide che l'atto che deve essere ripresentato completo non dovrà passare dalle Commissioni;

CALDARERA: chiede se ritirando l'emendamento o la delibera possano inficiare l'atto;

AVV. VASILE: chiede quale sia il termine per l'approvazione;

PRESIDENTE: risponde che è il 30 agosto e che è perentorio;

SINDACO: riferisce che Campobello di Mazara non ha potuto convocare il Consiglio Comunale per il 27 agosto e lo ha convocato alle 09,00 del 30/08/2021. Chiede pertanto la convocazione alle ore 09,30 di lunedì 30 agosto per poterlo approvare entro le ore 10,00. Sottolinea la valenza dell'atto;

Il Sindaco ritira il punto posto all'O.d.G. "*Presenza d'atto e approvazione schema di convenzione per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari distrettuali (DSS – 54)*", per essere riproposto al Consiglio Comunale così come emendato. Lo stesso non sarà trasmesso nuovamente alle commissioni competenti.

Il Presidente, non essendoci altri punti all'O.d.G., scioglie la seduta alle ore 13,15.

Del che il presente processo verbale che viene come segue firmato, salvo lettura e approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Il Presidente

F.to Patrick CIRRINCIONE

Il Consigliere Anziano

F.to Vincenza VIOLA

Il Vicesegretario Generale

F.to Dott.ssa Rosalia MAZZARA

<p>DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA</p> <p>ai sensi dell'art. 12 comma 2° della L.R. 44/91</p> <p>Castelvetrano, li _____</p>	<p>CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE</p> <p>Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione del messo comunale, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal _____ al _____</p> <p>Castelvetrano, li _____</p> <p>IL MESSO COMUNALE</p> <p>_____</p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE</p> <p>_____</p>
---	--

<p>CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'</p> <p>Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ dopo il 10° giorno dalla relativa pubblicazione, ai sensi dell'art. 12, comma 1°, della L.R. 44/91.</p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE</p> <p>_____</p>
--

CITTA' DI CASTELVETRANO

ELENCO DEI CONSIGLIERI PRESENTI NELLA SEDUTA DEL 27/08/2021

1° appello ore 09,35

Seduta di prima convocazione

N.	COGNOME E NOME	PREF.	SI	NO
1	MARTIRE Calogero	ART. 3, COMMA7, L.R. 17/2016		ASSENTE
2	Vincenza VIOLA	786		ASSENTE
3	Salvatore STUPPIA	578		ASSENTE
4	CURIALE Giuseppe	561		ASSENTE
5	Angela Mandina	471	X	
6	Patrick CIRRINCIONE	443	X	
7	Filippo FOSCARI	440	X	
8	Monica DI BELLA	393		ASSENTE
9	Ignazio MALTESE	365		ASSENTE
10	Marco CAMPAGNA	364		ASSENTE
11	Rosalia MILAZZO	357		ASSENTE
12	Francesco CASABLANCA	286		ASSENTE
13	Angelina ABRIGNANI	264		ASSENTE
14	Marcello Craparotta	248		ASSENTE
15	Rossana DITTA	243		ASSENTE
16	Antonio MANUZZA	225	X	
17	Biagio VIRZI'	179	X	
18	Antonio GIANCANA	159	X	
19	Gaetano CALDARERA	108	X	
20	Giuseppa COPPOLA	106		ASSENTE
21	Anna Maria LIVRERI	72		ASSENTE
22	Anna CORLETO	67	X	
23	Francesco VENTO	66	X	
24	Aldo Francesco TRIPOLI	64	X	
			10 PRESENTI	14 ASSENTI

CITTA' DI CASTELVETRANO

ELENCO DEI CONSIGLIERI PRESENTI NELLA SEDUTA DEL 27/08/2021

2° appello ore 10,35

Seduta di prima convocazione

N.	COGNOME E NOME	PREF.	SI	NO
1	MARTIRE Calogero	ART. 3, COMMA7, L.R. 17/2016	X	
2	Vincenza VIOLA	786	X	
3	Salvatore STUPPIA	578		ASSENTE
4	CURIALE Giuseppe	561	X	
5	Angela Mandina	471	X	
6	Patrick CIRRINCIONE	443	X	
7	Filippo FOSCARI	440	X	
8	Monica DI BELLA	393	X	
9	Ignazio MALTESE	365	X	
10	Marco CAMPAGNA	364	X	
11	Rosalia MILAZZO	357		ASSENTE
12	Francesco CASABLANCA	286	X	
13	Angelina ABRIGNANI	264	X	
14	Marcello Craparotta	248	X	
15	Rossana DITTA	243	X	
16	Antonio MANUZZA	225	X	
17	Biagio VIRZI'	179	X	
18	Antonio GIANCANA	159	X	
19	Gaetano CALDARERA	108	X	
20	Giuseppa COPPOLA	106		ASSENTE
21	Anna Maria LIVRERI	72		ASSENTE
22	Anna CORLETO	67	X	
23	Francesco VENTO	66	X	
24	Aldo Francesco TRIPOLI	64	X	
			20 PRESENTI	4 ASSENTI



CITTÀ DI CASTELVETRANO
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI

ALL. C

DIREZIONE III - SERVIZI AL CITTADINO

UFFICIO: SERVIZI SOCIALI E POLITICHE SOCIALI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI SOCIALI E SOCIO-SANITARI DISTRETTUALI (DSS 54).

Esaminata ed approvata dal Consiglio Comunale

il _____

con deliberazione n. _____

Dichiara immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12 co. 2° della L. R. 44/91:

NO

SI

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO
Per quanto concerne la regolarità tecnica e la correttezza dell'azione amministrativa esprime parere:

_____ FAVOREVOLE _____

Data 24/08/21 IL RESPONSABILE
F.to Dott.ssa Loredana Bruno

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA
Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:

_____ VISTO _____

Data 24/08/2021 IL RESPONSABILE
F.to Dott. A Di Como

IMPUTAZIONE DELLA SPESA

SOMMA DA IMPEGNARE CON LA PRESENTE PROPOSTA €.

AL CAP. _____ IPR N. _____

Data, _____

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO

Lì _____

Lì 24/08/2021

L'ASSESSORE RELATORE

L'UFFICIO PROPONENTE

_____ F.to Dott.ssa Loredana Bruno

**Il Responsabile della III Direzione Organizzativa
Servizi al Cittadino**

F.to Dott.ssa Loredana Bruno

Su proposta della Giunta Comunale, il Responsabile della III Direzione Organizzativa – Servizi al Cittadino, Dott.ssa Anna Loredana Bruno, sottopone all'esame del Consiglio Comunale la seguente proposta deliberativa, dichiarando di non trovarsi in ipotesi di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 della Legge 241/90 e dell'art. 5 della L.R. 10/91, del Regolamento comunale di Organizzazione e delle norme per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità, propone l'adozione della seguente Deliberazione, di cui si attesta la regolarità e la correttezza del procedimento svolto per i profili di competenza.

PREMESSO CHE

- i Comuni di Castelvetrano (capofila), Campobello di Mazara, Partanna, Poggioreale, Salaparuta e Santa Ninfa hanno confermato in applicazione del Capo II della Legge 328/00 e del DPRS 2 marzo 2009 “Linee guida per il piano socio-sanitario della Regione siciliana”, l'istituzione del Distretto socio-sanitario D54 così come definito dall'Assessorato della Famiglia, delle Politiche sociali e delle Autonomie Locali;
- i su citati Comuni, con deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 4 del 04/03/2019, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/00, hanno preso atto, e successivamente sottoscritto, la convenzione per la gestione associata degli interventi socio-assistenziali, socio-sanitari, formativi ed educativi previsti nel Piano di Zona 2018/2019 del Distretto D54 e per le progettazioni di tipo distrettuale, nelle more dell'integrazione socio-sanitaria;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 574/GAB del 09/07/2021 in attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 249 del 10 giugno 2021 con cui è stato approvato il documento “Linee guida per la programmazione dei Piani di Zona 2021” unitamente allo schema di convenzione per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari dei distretti socio-sanitari e all'Allegato B “Ripartizione risorse tra Macro-attività”, parti integranti del decreto stesso;

VISTO il DDG 1484 del 22/07/2021 con cui è stato approvato il riparto delle somme da assegnare ai distretti socio-sanitari e alle Aree Omogenee Distrettuali istituiti in attuazione della Legge 328/00 da cui si evince che al DSS 54 è stata attribuita la somma complessiva pari ad € 451.174,24;

VISTA la Circolare n. 5 – prot. n. 30750 del 02/08/2021 avente ad oggetto: “ Legge 328/00 – Utilizzo Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS) 2020 - Linee guida per la programmazione del Piano di Zona 2021” – Direttive;

VISTA la Deliberazione di Giunta Comunale n. 189 del 24/08/2021 con cui è stato approvato lo Schema di convenzione per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari distrettuali (DSS 54);

RITENUTA l'opportunità di applicare la forma convenzionale quale *modello essenziale imprescindibile per poter accedere alle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali*, proposta dall'Assessorato regionale da adattare agli ambiti territoriali, per la gestione associata del Piano di Zona 2021 e di tutte le altre programmazioni e progettazioni in ambito distrettuale (DSS 54);

PRESO ATTO pertanto, che il suddetto strumento, così come previsto nelle Linee Guida in argomento, rafforzerà l'organizzazione del sistema dei servizi sociali, migliorando la cooperazione tra i Comuni del distretto socio-sanitario n. 54, sul piano tecnico, amministrativo e gestionale;

RILEVATO che lo schema di convenzione, giusto il su citato DP n. 574/2021, per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi socio-sanitari distrettuali, che si allega al numero “1” del presente atto per farne parte integrante e sostanziale, deve essere approvato dai Consigli Comunali di ogni singolo Comune del Distretto socio sanitario n. 54;

CHE con la anzidetta convenzione vengono determinate, *per la piena realizzazione di quanto previsto dal Piano di Zona, dal Piano di Attuazione Locale (PAL), dal Piano Regionale Non Autosufficienza, quali strumenti di programmazione del Fondo Nazione Politiche Sociali, Quota Servizi Fondo Povertà, del Fondo Nazionale delle non Autosufficienza e da altre programmazioni relative a risorse comunitarie, nazionali, regionali, comunali e private, che concorrono a definire e potenziare il sistema locale delle politiche sociali e socio-sanitarie*, le seguenti finalità:

- la gestione associata delle attività e dei servizi previsti all'art. 3 della suddetta convenzione;
- la definizione di modalità omogenee di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali conformi alle leggi ed alle indicazioni programmatiche;

- la razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse a disposizione per le attività oggetto della convenzione stessa;

ATTESTATA la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi del D.Lgs. 267/2000 e D.L. 174/2012;

VISTA la L. 328/00 - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

VISTO l'art. 30 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

VISTO il vigente O.R.E.L.L.

PROPONE

Per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti

1. **DI PRENDERE ATTO E APPROVARE** lo schema di convenzione per la gestione del Piano di Zona 2021 e di tutte le altre programmazioni e progettazioni in ambito distrettuale (DSS 54), nelle more dell'applicazione del sistema integrato di *governance*, in forma associata dei servizi e degli interventi socio-sanitari distrettuali, che si allega al numero "1" del presente atto per farne parte integrante e sostanziale rilevando che il suddetto strumento, così come previsto nelle Linee Guida in argomento, rafforzerà l'organizzazione del sistema dei servizi sociali, migliorando la cooperazione tra i Comuni del distretto socio-sanitario n. 54, sul piano tecnico, amministrativo e gestionale;
2. **DI GARANTIRE:**
 - la gestione associata delle attività e dei servizi previsti all'art. 3 della suddetta convenzione;
 - la definizione di modalità omogenee di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali conformi alle leggi ed alle indicazioni programmatiche;
 - la razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse a disposizione per le attività oggetto della convenzione stessa,

per la piena realizzazione di quanto previsto dal Piano di Zona, dal Piano di Attuazione Locale (PAL), dal Piano Regionale Non Autosufficienza, quali strumenti di programmazione del Fondo Nazione Politiche Sociali, Quota Servizi Fondo Povertà, del Fondo Nazionale delle non Autosufficienza e da altre programmazioni relative a risorse comunitarie, nazionali, regionali, comunali e private, che concorrono a definire e potenziare il sistema locale delle politiche sociali e socio-sanitarie;
3. **DI IMPEGNARSI**, in sede di predisposizione del bilancio di previsione, ad iscrivere sui pertinenti capitoli di bilancio l'apposita somma di € 30.540,00 (pari ad € 1,00 X numero di ab. al 31/12/2019 – ISTAT), in esecuzione a quanto previsto nella tabella di compartecipazione del *Disciplinare sull'organizzazione e il funzionamento del distretto socio-sanitario n. 54* (art. 15), approvato con delibera di Comitato dei Sindaci n. 7 del 23/08/2021, quale quota di compartecipazione alle spese di gestione;
4. **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, c. II, L.R. 44/91, stante l'urgenza di provvedere.

Il Responsabile del Procedimento
P.O. della III Direzione Organizzativa
Coordinatore del DSS 54
F.to Dott.ssa Anna Loredana Bruno

CONVENZIONE
PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEI SERVIZI E
DEGLI INTERVENTI SOCIALI E SOCIO-SANITARI DISTRETTUALI (DSS 54)
(ex art.30 D. Lgs. n.267/2000)

L'anno 2021 (duemilaventuno) il giorno **30** del mese di **AGOSTO** alle ore 12,00, giusta convocazione prot. gen. n. 33874 del 30/08/2021, secondo le modalità di legge, in videoconferenza causa covid – 19, sono presenti:

- l'Amministrazione Comunale di **CASTELVETRANO**, rappresentata dal Sindaco, **Dott. ENZO ALFANO**
- l'Amministrazione Comunale di **CAMPOBELLO DI MAZARA**, rappresentata dal Sindaco, **Dott. GIUSEPPE CASTIGLIONE**
- l'Amministrazione Comunale di **PARTANNA**, rappresentata dal Sindaco, **Dott. NICOLA CATANIA**
- l'Amministrazione Comunale di **POGGIOREALE**, rappresentata dal Sindaco, **Sig. GIROLAMO CANGELOSI**
- l'Amministrazione Comunale di **SALAPARUTA**, rappresentata dal Sindaco, **Geom. VINCENZO DRAGO**
- l'Amministrazione Comunale di **SANTA NINFA**, rappresentata dal Vice Sindaco, **Dott. GIACOMO ACCARDI**

PREMESSO

- che la legge regionale 9 maggio 1986, n. 22, agli artt. 16 e 17, assegna ai Comuni, singoli o associati, la titolarità delle funzioni in materia di interventi socio-assistenziali, disponendo che gli stessi sono coordinati ed integrati con i servizi dell'Unità sanitaria locale prioritariamente a livello di distretto;

- che con D.P.R.S. del 04 novembre 2002 la Regione Siciliana, a norma del comma 3, lett. a), dell'art. 8 della legge 8 novembre 2000, n. 328, ha individuato, quale ambito territoriale, il distretto socio-sanitario territorialmente coincidente con il distretto sanitario;

- che, a norma dell'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, nell'ambito delle risorse disponibili, i Comuni associati negli ambiti territoriali, d'intesa con le Unità sanitarie locali, provvedono per gli interventi sociali e sociosanitari a definire il Piano di Zona;

- che a norma dell'art. 21 del d.lgs 15 settembre 2017, n. 147 la Rete della protezione e dell'inclusione sociale, quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge n. 328/2000 è responsabile dell'elaborazione dei seguenti Piani:

a) un Piano sociale nazionale, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, di cui all'articolo 20 della legge n. 328 del 2000;

b) un Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse della quota del Fondo Povertà di cui all'articolo 7, comma 2;

c) un Piano per la non autosufficienza, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo per le non autosufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

- che a norma del comma 5 del medesimo art. 21 del d.lgs 147/2017 la Rete della protezione e dell'inclusione sociale si articola in tavoli regionali e a livello di ambito territoriale. Ciascuna regione definisce le modalità di costituzione e funzionamento dei tavoli, nonché la partecipazione e consultazione delle parti sociali e, avendo cura di evitare conflitti di interesse e ispirandosi a principi di partecipazione e condivisione delle scelte programmatiche e di indirizzo, nonché del monitoraggio e della valutazione territoriale in materia di politiche sociali;

- che a norma del successivo comma 8 la Rete della protezione e dell'inclusione elabora linee di indirizzo negli specifici campi d'intervento delle politiche afferenti al sistema degli interventi e dei servizi sociali. Le linee di indirizzo si affiancano ai Piani suesposti e costituiscono strumenti operativi che orientano le pratiche dei servizi territoriali, a partire dalla condivisione delle esperienze, dei metodi e degli strumenti di lavoro, al fine di assicurare maggiore

omogeneità nell'erogazione delle prestazioni;

- che le superiori linee di indirizzo sono adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali che si affiancano alla linee di indirizzo che la Regione siciliana adotta per ciascuno dei Piani sopra richiamati;

- che con D.G.R. n. 377 del 12 ottobre 2018, la Giunta Regionale ha deliberato "Le linee guida per l'attuazione delle politiche sociali regionali 2018/2019. Apprezzamento";

- che le predette Linee Guida indirizzano i Distretti Socio-Sanitari verso il potenziamento della programmazione sociosanitaria realizzata con i Piani di Zona, integrandola con altri strumenti di programmazione e fonti di finanziamento comunitari, nazionali, regionali e locali (PAC, PO FESR, PO FSE, risorse comunali proprie, etc.);

- che le già menzionate Linee Guida incentivano lo sviluppo di forme associative tra i Comuni componenti il Distretto Socio-sanitario, al fine di rafforzare il livello istituzionale deputato all'attuazione delle politiche sociali;

- che con D.G.R. n. 36 del 29 gennaio 2019, la Giunta Regionale ha deliberato, sulla base di quanto previsto dall'art. 14 del D. Lgs. 15 settembre 2017, n. 147 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà", il "Piano regionale per la lotta alla povertà. Presa d'atto";

- che con D.A. n. 43 del 30 maggio 2019, l'Assessore della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro ha approvato, in coerenza con quanto indicato il Piano di Attuazione Locale (PAL) e le collegate "Linee guida per la compilazione del Piano di Attuazione Locale (PAL) per la programmazione delle risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà (annualità 2018)", nell'ottica di integrare la programmazione delle risorse previste per l'inclusione sociale e di agevolare la costruzione di un sistema coordinato di servizi e interventi sociali;

- che con D.L. n. 4/2019, convertito dalla L. n. 26/2019, è stato introdotto il Reddito di Cittadinanza, quale misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, caratterizzata da percorsi di attivazione e di inclusione sociale dei beneficiari e da una complessiva riorganizzazione del sistema dei servizi e degli interventi sociali di contrasto alla povertà, in continuità con quanto già previsto con il citato D. Lgs. 147/2017;

- che è stata sottoscritta la nuova convenzione in data 04/03/2019 tra i Comuni del Distretto socio-sanitario n.54, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/00 per svolgere in maniera associata e continuativa la gestione degli interventi socio-assistenziali, socio-sanitari, formativi ed educativi dei piani di zona e di tutte le altre programmazioni e progettazioni distrettuali (PAC II Riparto, PON INCLUSIONE, AVVISO 1/2019, DOPO DI NOI, PAL 2018, PAL 2019, ecc...)

- che in data 06/03/2019 presso la sede del Comune di CASTELVETRANO, è stato sottoscritto, in conformità all'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000, l'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona 2018/2019 e per l'adozione di altre iniziative riguardanti l'ambito socio- assistenziale;

- che in data 06/11/2019, presso la sede del Comune di CASTLVETRANO, è stato sottoscritto, in conformità all'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000, l'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona 2019/2020 e per l'adozione di altre iniziative riguardanti l'ambito socio- assistenziale;

- che è stato espresso parere di coerenza al Piano regionale alla povertà – Quota Servizi Fondo Povertà annualità 2018 con nota prot. serv. 7/n. 18850 del 06/05/2021 da parte dell'Assessorato della Famiglia, del Lavoro e delle Politiche sociali della Regione siciliana relativo al Piano di Attuazione Locale 2018 del distretto socio-sanitario n. 54, in considerazione della convenzione sottoscritta fra i Comuni del distretto stesso;

- che è stato espresso parere di coerenza al Piano regionale alla povertà – Quota Servizi Fondo Povertà annualità 2019 con nota prot. serv. 7/n. 18849 del 06/05/2021 da parte dell'Assessorato della Famiglia, del Lavoro e delle Politiche sociali della Regione siciliana relativo al Piano di Attuazione Locale 2019 del distretto socio-sanitario n. 54, in considerazione della convenzione sottoscritta fra i Comuni del distretto stesso;

- che per l'utilizzo delle risorse del Fondo per le non autosufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il DM 26 settembre 2016, all'art. 4 dispone che le regioni assumono l'impegno :

a) prevedere o rafforzare, ai fini della massima semplificazione degli aspetti procedurali, punti unici di accesso alle prestazioni e ai servizi localizzati negli ambiti territoriali, da parte di aziende sanitarie e comuni, così da agevolare e semplificare l'informazione e l'accesso ai servizi sociosanitari;

b) attivare o rafforzare modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano personalizzato di assistenza, che integri le diverse componenti sanitarie, sociosanitarie e sociali in modo da assicurare la continuità assistenziale, superando la frammentazione tra le prestazioni erogate dai servizi sociali e quelle erogate dai servizi sanitari di cui la persona non autosufficiente ha bisogno e favorendo la prevenzione e il mantenimento di condizioni di autonomia, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;

c) implementare modalità di valutazione della non autosufficienza attraverso unità multiprofessionali UVM, in cui siano presenti le componenti clinica e sociale, utilizzando le scale già in essere presso le regioni, tenendo anche conto, ai fini della valutazione bio-psico-sociale, nella prospettiva della classificazione ICF, delle condizioni di bisogno, della situazione economica e dei supporti fornibili dalla famiglia o da chi ne fa le veci;

d) adottare ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto sanitario e sociale, prevedendo che gli ambiti sociali intercomunali di cui all'art. 8 della legge 8 novembre 2000, n. 328, trovino coincidenza per le attività di programmazione ed erogazione integrata degli interventi con le delimitazioni territoriali dei distretti sanitari;

e) formulare indirizzi, ferme restando le disponibilità specifiche dei finanziamenti sanitario, sociosanitario e sociale, per la ricomposizione delle prestazioni e delle erogazioni, in un contesto di massima flessibilità delle risposte, adattata anche alle esigenze del nucleo familiare della persona non autosufficiente (es.: budget di cura);

- che la Regione siciliana ha con legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, all'art. 9, così come modificato dall'art. 30 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, istituito il fondo unico per la disabilità, quale fondo "ideale" le cui fonti di finanziamento sono costituite da: a) fondo regionale per la disabilità istituito con la legge regionale n. 4/2017; b) fondi regionali dedicati, ivi comprese le risorse autorizzate con la presente legge; c) fondo sanitario regionale, ivi compresi i risparmi derivanti dalle gare centralizzate degli acquisti, che devono essere aggiuntivi rispetto alla spesa sostenuta per il settore delle disabilità negli anni precedenti; d) risorse statali finalizzate; e) risorse degli enti locali in relazione alle specifiche competenze in materia socio-assistenziale; f) eventuali risorse di altri soggetti istituzionali;

- che con D.P.R.S. n. 589 del 31 agosto 2018 sono stati disciplinate le modalità e dei criteri di erogazione di interventi finanziari in favore di disabili gravissimi, gravi e psichici ricoverati nelle Comunità alloggio;

- che con DPCM del 21 novembre 2019, pubblicato nella GURI del 04.02.2020, è stato approvato il Piano nazionale per la non autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze del triennio 2019-2021, che dispone che le Regioni adottino secondo gli indirizzi ministeriali il Piano Regionale Non Autosufficienza;

- che con circolare del 17 aprile 2020 sono stati impartiti gli indirizzi per semplificare le procedure di programmazione, erogazione dei servizi di assistenza e di monitoraggio e controllo;

- che con delibera di Giunta regionale del 4.06.2020 è stata approvata la programmazione regionale a valere delle risorse FNA – anno 2018;

- che ai Comuni, a norma dell'articolo 13 del D. Lgs. 267/2000, spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità;

- che è volontà delle parti coordinare le predette funzioni di interesse comune, inerenti gli interventi e i servizi socio-assistenziali, nonché le azioni per l'integrazione con le attività socio-sanitarie, attraverso l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi, al fine di assicurare unitarietà ed uniformità al sistema locale con l'obiettivo di garantire la qualità dei servizi offerti e il contenimento dei costi e sviluppare economie di scala e qualificare i servizi socio-territoriali;

- che, ai fini dello svolgimento in forma associata delle funzioni e dei servizi, i già menzionati Comuni hanno individuato la forma dell'Associazione tra Comuni da formalizzare mediante Convenzione, ai sensi dell'articolo 30 del D. Lgs. 267/2000;

- che i citati enti hanno espresso la volontà di gestire in forma associata il Piano di Zona dei servizi sociali e sociosanitari, il PAL ed altri interventi relativi ai servizi alla persona da realizzare con altri programmi/progetti e fonti di finanziamento, mediante: organismo politico-istituzionale, denominato **Comitato dei Sindaci**; un ufficio comune, che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato **Ufficio di Piano**; un organismo permanente per la concertazione territoriale degli interventi e dei servizi concernenti la predisposizione del Piano di Zona, del PAL e di altri programmi e progetti specifici finanziati con le risorse comunitarie, nazionali, regionali, comunali e private, che concorrono a definire e potenziare il sistema locale delle politiche sociali e sociosanitarie, denominato **Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale** e articolato in tavoli di concertazione distrettuale;

- che il funzionamento dei suddetti organismi è stato regolato con l'adozione da parte del Comitato dei Sindaci, nella seduta del 23/08/2021, del Disciplinare per l'organizzazione e il funzionamento del Distretto Socio-Sanitario n. 54 di CASTELVETRANO;

- che i citati enti hanno approvato con le deliberazioni di seguito citate, lo schema della presente Convenzione:

- l'Amministrazione Comunale di CASTELVETRANO, con Del. C.C. n. 75 del 30/08/2021
- l'Amministrazione Comunale di CAMPOBELLO DI MAZARA, con Del. C.C. n. 58 del 30/08/2021
- l'Amministrazione Comunale di PARTANNA, con Del. C.C. n. 85 del 27/08/2021
- l'Amministrazione Comunale di POGGIOREALE, con Del. C.C. n. 34 del 27/08/2021
- l'Amministrazione Comunale di SALAPARUTA, con Del. C.C. n. 35 del 26/08/2021
- l'Amministrazione Comunale di SANTA NINFA, con Del. C.C. n. 27 del 27/08/2021

VISTI:

- la legge regionale 9 maggio 1986, n. 22 "Riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia";
- l'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e ss.mm.ii.
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- lo Statuto dei Comuni contraenti

Tutto ciò premesso, tra gli enti intervenuti, come sopra rappresentati,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1 - Recepimento della premessa

La premessa è parte sostanziale e integrante della presente Convenzione.

Art.2 - Finalità

Finalità della presente Convenzione è la piena realizzazione di quanto previsto dal Piano di Zona, dal Piano di Attuazione Locale (PAL) e dal Piano Regionale Non Autosufficienza, quali strumenti di programmazione del Fondo Nazionale Politiche Sociali, Quota Servizi Fondo Povertà, del Fondo Nazionale Non Autosufficienza e da altre programmazioni relative a risorse comunitarie, nazionali, regionali, comunali e private, che concorrono a definire e potenziare il sistema locale delle politiche sociali e sociosanitarie. L'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione associata sono considerati presupposti essenziali per l'attuazione degli interventi e dei servizi previsti dalle pianificazioni sopra citati e da quelle future che dovessero essere previste a seguito di specifiche disposizioni nazionali e/o regionali.

Pertanto, con la presente Convenzione vengono determinati:

- la gestione associata delle attività e dei servizi di cui al successivo art.3;
- la definizione di modalità omogenee di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali e conformi alle leggi ed alle indicazioni programmatiche;
- la razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse a disposizione per le attività oggetto del presente atto.

L'organizzazione degli interventi e dei servizi e l'esercizio delle funzioni devono tendere in ogni caso a garantire

trasparenza, pubblicità, economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa.

Art.3 - Oggetto obiettivi e durata

La presente Convenzione, stipulata ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, ha per oggetto l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi e delle attività realizzate mediante le risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS), Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (FNA), "Fondo del Dopo di noi", Fondo "Vita Indipendente, Fondo Famiglia, Quota Servizi del Fondo Povertà (QSFP) e di altre progettualità distrettuali finanziate con fondi comunitari, nazionali, regionali e con fondi privati.

La convenzione, come definita e regolamentata dal presente atto, è, fra l'altro, finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
- b) qualificare la spesa, attivando nuove risorse, anche finanziarie, derivanti da programmi e progetti finanziati con altre fonti di finanziamento; prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi;
- c) seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà sopraggiunte con particolare riferimento alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano di Zona e nelle altre forme di pianificazione locale;
- d) garantire la sollecita risposta alle richieste d'informazione, di assistenza e di approfondimento o di valutazione necessarie per il coerente svolgimento degli interventi.

La durata della Convenzione è stabilita in anni tre decorrenti dalla data della stipula della stessa e, in assenza di modifiche, tacitamente rinnovabile per altri tre anni. La convenzione, alla scadenza dei sei anni, dovrà essere rinnovata seguendo la medesima procedura adottata per la sua prima sottoscrizione con apposita deliberazione adottata dai consigli comunali dei comuni partecipanti.

La facoltà di recesso è garantita da quanto previsto dall'art.18 della Convenzione.

Art.4 - Compiti del Comune aderente al distretto per la gestione associata dei servizi socio-assistenziali e sociosanitari

Per l'attuazione delle finalità e per il perseguimento degli obiettivi stabiliti dalla presente Convenzione il Comune di Castelvetrano, Campobello di Mazara, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Santa Ninfa aderente, svolgerà le seguenti funzioni:

- ❖ *rafforza l'Ufficio sociale/Segretariato sociale e professionale, quale presidio di prossimità, punto unico di interlocuzione dei cittadini per tutte problematiche che attengono alle fragilità delle famiglie e dei loro componenti;*
- ❖ *censisce i bisogni e le fragilità della propria Comunità, prende in carico e fornisce aiuto personale agli utenti diretto a facilitare l'espletamento delle prassi e procedure necessarie per ottenere le prestazioni e/o accedere ai servizi;*
- ❖ *individua tra gli operatori dell'Ufficio sociale il Case Manager responsabile della persona presa in carico;*
- ❖ *predispone d'intesa con l'ASP, territorialmente competente il progetto personalizzato ex art. 14 della legge 328 del 2000, artt. 21 e segg. del D.P.C.M. 12 gennaio 2017 o previsto da altre disposizioni di legge;*
- ❖ *predispone il progetto personalizzato "dote educativa" per i minori a rischio esclusione sociale delle periferie a rischio*
- ❖ *predispone, sulla scorta del fabbisogno censito e dei progetti personalizzati da attuare, la relazione sociale dei fabbisogni censiti da inoltrare all'Ufficio Piano;*
- ❖ *smista e/o segnala le richieste di prestazioni ai servizi sociali all'Ufficio Piano;*
- ❖ *collaborare con i servizi territoriali esistenti per fornire supporti di assistenza tecnica, assicurando la partecipazione dell'Assistente sociale e dell'operatore dell'Ufficio sociale "Case manager" alle sedute dell'UVM/UVD riguardanti la*

persona che ha fatto richiesta;

- ❖ *accede con il case manager alla cartella sociosanitaria e socio- assistenziale informatizzata della persona presa in carico per la valutazione e il monitoraggio dei servizi erogati allo stesso;*
- ❖ *partecipa alle attività dell'Ufficio Piano per la gestione associata dei servizi.*

Art. 5. Compiti del Comune capofila

Per l'attuazione delle finalità e per il perseguimento degli obiettivi stabiliti dalla presente Convenzione è individuato, quale Comune capofila per la gestione associata dei servizi alla persona,, il Comune di CASTELVETRANO.

Il Comune capofila svolgerà le seguenti funzioni:

- ◆ adottare tutti gli atti, le attività, le procedure e i provvedimenti necessari all'operatività dei servizi e degli interventi previsti dalla presente Convenzione;
- ◆ ricevere da parte delle amministrazioni competenti le risorse necessarie per l'attuazione delle misure previste dal Piano di Zona, dal PAL (Piano di Attuazione Locale), dal Piano per la Non Autosufficienza, dal "Dopo di Noi" e dagli altri programmi e progetti comuni, e trasferirle agli enti convenzionati, secondo gli indirizzi previsti dal Comitato dei Sindaci;
- ◆ adottare e dare applicazione ai regolamenti ed altri atti necessari a disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento degli interventi e dei servizi socio-assistenziali, in modo conforme alle decisioni del Comitato dei Sindaci;
- ◆ esercitare ogni adempimento amministrativo, ivi compresa l'attività contrattuale, negoziale o di accordo con altre pubbliche amministrazioni o con organizzazioni private no-profit e profit;
- ◆ verificare la rispondenza dell'attività gestionale con le finalità di cui alla presente Convenzione;
- ◆ provvedere ad apportare le necessarie modifiche al Piano Sociale di Zona, al PAL, al Piano per la Non Autosufficienza, ecc. in occasione degli aggiornamenti periodici ovvero in esecuzione di specifiche integrazioni e/o modifiche richieste dalla Regione, supportato dall'Ufficio di Piano e previa formulazione di indirizzi puntuali da parte del Comitato dei Sindaci;
- ◆ verificare la rispondenza dell'attività gestionale con le finalità di cui alla presente Convenzione;
- ◆ rappresentare presso enti e amministrazioni i soggetti sottoscrittori del Piano di Zona, del PAL, del Piano per la Non autosufficienza e degli altri interventi;
- ◆ adottare tutti gli atti, le attività, le procedure e i provvedimenti necessari affinché a tutti i comuni del distretto anche con caratteristiche molto eterogenee tra di loro, per ciò che attiene soprattutto alle piccole dimensioni a livello territoriale e demografico, possa essere garantito l'accesso a prestazioni e servizi complessi e qualitativamente validi.

Il Sindaco del Comune capofila, o suo delegato, assume la rappresentanza legale nei rapporti con i terzi ed in giudizio. Il Comune capofila controlla l'esecuzione delle deliberazioni del Comitato dei Sindaci, le azioni finalizzate a rafforzare la collaborazione tra gli enti convenzionati e relaziona periodicamente al Comitato dei Sindaci stesso sull'andamento delle attività previste dal Piano di Zona e dagli altri programmi e interventi a valenza distrettuale.

Art.6 – Comitato dei Sindaci

La funzione d'indirizzo programmatico e di controllo politico-amministrativo della gestione del Piano di Zona, del PAL e degli altri programmi e interventi a valenza distrettuale è riservata al Comitato dei Sindaci. Il Comitato dei Sindaci è formato dai Sindaci dei Comuni aderenti e dai rappresentanti legali degli altri soggetti pubblici sottoscrittori l'Accordo di Programma, ovvero da loro delegati.

Alle riunioni del Comitato dei Sindaci partecipano, ciascuno per le proprie competenze, il Responsabile dell'Ufficio Piano, il Direttore Generale/Sanitario del Distretto Sanitario. Il Comitato dei Sindaci è presieduto e convocato dal Presidente del Comitato dei Sindaci.

Il Comitato dei Sindaci approva la relazione sociale distrettuale, quale atto propedeutico alla stesura del piano o programma impartendo all'Ufficio di piano gli indirizzi politico-amministrativi per la redazione dei medesimi piani o programmi. Essi sono responsabili dei piani o programmi distrettuali approvati dagli stessi, per la cui programmazione e

gestione hanno scelto la forma associata ed in particolare:

- a) il **Piano di Zona**, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, di cui all'articolo 20 della legge n. 328 del 2000;
- b) il **Piano di attuazione locale (PAL)**, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse della quota del Fondo Povertà di cui all'articolo 7, comma 2 del D.lgs. 147/2017;
- c) il **Piano per la non autosufficienza**, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo per le non autosufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- d) il programma del "Dopo di noi", quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo di cui alla Legge del 22/06/2016 n. 112.

Le competenze e il funzionamento del Comitato dei Sindaci sono individuate e regolamentate dal disciplinare sull'organizzazione e il funzionamento del distretto sociosanitario n. 54, adottato dallo stesso Comitato dei Sindaci nella seduta del 23/08/2021.

Il Comitato dei Sindaci invia ai Consigli Comunali una relazione di monitoraggio annuale sullo stato di avanzamento delle programmazioni oggetto di gestione associata, con particolare attenzione agli obiettivi di politica socio-sanitaria che si intendono perseguire, indicando le attività e le risorse finanziarie destinate, nonché i risultati raggiunti con le precedenti programmazioni.

Art. 7 – Ufficio di Piano

Gli enti aderenti costituiscono con la presente Convenzione, ex art.30, 4° comma, del D. Lgs. n. 267/2000, un ufficio comune denominato Ufficio di Piano, quale struttura istituzionale di coordinamento intercomunale a natura tecnico-amministrativa. All'Ufficio di Piano è attribuito l'esercizio delle funzioni sociali e sociosanitarie comunali e distrettuali. L'Ufficio di Piano è dotato delle risorse umane e finanziarie in misura adeguata a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso. L'Ufficio di Piano, dotato di autonomia gestionale da svolgersi attraverso l'adozione di determinazioni dirigenziali adottate dal suo Responsabile e dagli altri funzionari responsabili facenti parte dello stesso, può operare con personale distaccato dei Comuni aderenti, con i quali mantiene il proprio rapporto giuridico di lavoro, ancorché posto, sotto il profilo gerarchico alle dipendenze del Responsabile dell'Ufficio di Piano.

La composizione, il funzionamento e la gestione delle risorse umane e finanziarie dell'Ufficio di Piano sono regolamentati dal disciplinare sull'organizzazione e il funzionamento del distretto socio-sanitario N. 54, adottato dallo stesso Comitato dei Sindaci nella seduta del 23/08/2021.

L'Ufficio di Piano ha sede nei locali del Comune Capofila e si avvale, per la realizzazione dei propri compiti, oltre al personale allo scopo distaccato dai Comuni facenti parte del distretto socio-sanitario, anche del supporto dei competenti servizi di Staff dello stesso Comune capofila e dei Responsabili e del personale degli Uffici sociali dei Comuni aderenti anche con modalità di lavoro a distanza.

L'organico dell'Ufficio di Piano potrà essere rafforzato anche attraverso l'acquisizione/assunzione da parte del Comune capofila di ulteriore personale amministrativo con le risorse dei fondi per il sociale (PON Inclusione, QSFP, PAC etc), ove ritenuta spesa ammissibile.

Art. 8 – Responsabile dell'Ufficio di Piano

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è nominato con atto del Sindaco del Comune capofila, su designazione del Comitato dei Sindaci, tra i componenti della dirigenza/posizione organizzativa dei Comuni facenti parte del distretto socio-sanitario ed assume la responsabilità del funzionamento dell'Ufficio stesso assolvendo, principalmente, a funzioni di direzione e coordinamento. La durata dell'incarico è di anni tre. Alla scadenza naturale dell'incarico non decade automaticamente ma continua nella pienezza delle sue funzioni fino a nuova nomina. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano sovrintende a tutte le attività necessarie e per il buon funzionamento dell'ufficio stesso. Esso in particolare:

- a) garantisce, su tutto il territorio del distretto, una programmazione condivisa e una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali attraverso l'emanazione di linee guida base delle determinazioni assunte dal Comitato dei Sindaci;

- b) garantisce il collegamento con gli uffici di servizio sociale dei singoli comuni facenti parte del distretto, favorendo il loro coinvolgimento nelle politiche sociali distrettuali e favorendo un continuo flusso informativo sulle attività programmate e realizzate;
- c) segue l'esercizio delle funzioni attribuite all'Ufficio di Piano, interpellando direttamente, se necessario, gli Uffici o i Responsabili degli interventi di competenza;
- d) è responsabile dell'attuazione dei programmi affidati all'Ufficio di Piano, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, degli indirizzi ricevuti dal Comitato dei Sindaci;
- e) promuove la definizione di Accordi di Programma e Convenzioni con altri enti;
- f) sollecita le Amministrazioni o gli Uffici in caso di ritardi o di inadempimenti;
- g) indice le Conferenze di servizi programmate dal Comitato dei Sindaci;
- h) coordina i Responsabili degli interventi che prendono in carico direttamente tutti i provvedimenti connessi ai compiti e alle attività delle funzioni amministrative connesse alle diverse programmazioni.
- i) cura, ogni anno, la redazione della relazione sociale distrettuale e la pubblicazione nel sito istituzionale del Comune capofila o del Distretto, previa approvazione da parte del Comitato dei Sindaci ;
- l) assume ogni altra competenza individuata dal Comitato dei Sindaci.

Art. 9 - Composizione dell'Ufficio di Piano e costi

La dotazione organica del personale dell'Ufficio di Piano comprende l'insieme dei posti a tempo pieno e/o a tempo parziale distinti per categoria e per profili professionali. Nella definizione dell'assetto organizzativo dell'Ufficio di Piano le amministrazioni interessate si impegnano ad individuare, in modo puntuale, l'apporto stabile e continuativo in termini di risorse umane espresso in operatore/ore per il funzionamento dello stesso, anche mediante distacco presso il Comune Capofila con correlata applicazione degli istituti giuridici.

Il fabbisogno di risorse umane, definito dal Comitato dei Sindaci in data 23/08/2021, tenuto conto anche delle figure assegnate e dell'inquadramento giuridico, viene determinato come di seguito:

- N. 1 Responsabile dell'Ufficio di Piano Titolare di P.O. o titolare di P.O. di Alta Professionalità con qualifica di Istruttore Tecnico Direttivo o Istruttore Direttivo Amministrativo cat. D;
- N. 13 Assistenti Sociali dei Comuni del Distretto 54 cat. D (figura tecnico professionale);
- N. 1 Specialista della Comunicazione Istituzionale (art. 18 bis comma 5 del CCNL 21.05.2018) cat. D
- N. 10 Istruttori Amministrativi/Istruttori amministrativi contabili cat. C
- N. 2 Educatori Professionali cat. D
- N. 2 Psicologi cat. D

Il costo della dotazione organica è determinato dal valore della retribuzione dovuta alle unità operatore/ore come sopra individuate, in riferimento alle ore di lavoro prestate per il Distretto socio-sanitario n. 54, a cui va aggiunto il maturato economico determinato dalla relativa posizione (economica). Il Responsabile dell'Ufficio di Piano redige, a tal fine, apposita ricognizione dei costi di gestione, al termine di ciascun esercizio finanziario.

Qualora la convenzione abbia ad oggetto la gestione associata dei servizi e delle attività proprie di ciascun comune associato, l'istituendo Ufficio di Piano svolgerà la funzione di supporto a tali attività. Ai fini dello svolgimento di tale funzione, l'Ufficio di Piano sarà potenziato con ulteriori risorse umane, ai sensi del presente articolo, ed economiche, secondo le modalità definite dall'art. 18 della presente Convenzione.

Art. 10 - Personale dell'Ufficio di Piano

Le risorse umane assegnate all'Ufficio di Piano sono individuate tra il personale già in organico presso i Comuni che compongono il Distretto e possono essere reclutate anche attraverso procedure di legge.

Per il personale distaccato si applicano le norme vigenti.

Il responsabile dell'Ufficio di Piano è individuato secondo criteri di competenza professionale con riferimento agli obiettivi di politica sociale che il Distretto intende perseguire nell'ambito delle diverse misure nazionali e regionali. Lo stesso svolgerà la propria attività di norma per almeno 24 ore la settimana.

Il personale con o senza distacco facenti parte dell'Organico dell'Ufficio sociale del Comune aderente, viene posto sotto la direzione funzionale del Responsabile dell'Ufficio di Piano e riceve i medesimi incentivi economici.

Art. 11 - Rimborso servizio reso per l'Ufficio di Piano

I costi di funzionamento del distretto socio-sanitario, inclusi i costi del personale distaccato ovvero reclutato all'esterno, sono ripartiti tra i Comuni aderenti in ragione della popolazione residente.

Art. 12 - Incentivazione del personale dell'Ufficio di Piano

I componenti dell'Ufficio di Piano dipendenti della Pubblica Amministrazione mantengono la dipendenza amministrativa e i vincoli dello stato giuridico ed economico propri della Amministrazione di appartenenza.

Il Comitato dei Sindaci riconosce a tale personale la particolarità degli incarichi ricoperti in seno all'Ufficio Piano, per la necessità di agire in coordinamento con i Comuni, in materie complesse che richiedono un'elevata competenza specialistica, con l'assunzione di un notevole grado di responsabilità e la gestione di ingenti somme connesse ai Piani operativi del settore sociale. Per tali ragioni, i Sindaci dei Comuni d'appartenenza di tale personale si impegnano a prevedere la predisposizione di apposito obiettivo volto alla incentivazione di tale impegno, nell'ambito dell'annuale individuazione dei compensi previsti a titolo di produttività per il personale, nel rispetto delle previsioni di legge, in particolare quelle di cui al d.lgs. 150/2009 e ss. mm. ed ii, e dei Contratti Collettivi degli Enti Locali.

I Sindaci dei Comuni convenzionati potranno, per il proprio personale titolare di posizione organizzativa (PO) distaccato, individuare apposita voce che preveda la valorizzazione della PO in rapporto all'espletamento di attività presso Uffici di carattere *sovracomunale*.

Art. 13- Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale

1. La "Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale" costituisce il luogo privilegiato per la concertazione territoriale degli interventi sostenuti a valere sul Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS), Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (FNA), "Fondo del Dopo di noi", Fondo "Vita Indipendente, Fondo Famiglia, Quota Servizi del Fondo Povertà (QSFP), PON Inclusione e su altre progettualità distrettuali finanziate con fondi comunitari, nazionali, regionali, comunali e con fondi privati. che concorrono a definire e potenziare il sistema locale delle politiche sociali. La Rete assolve a quanto previsto dal d.lgs 147/2017 in merito a "la previsione di organismi permanenti di consultazione con i soggetti del terzo settore, con le organizzazioni sindacali, e gli altri soggetti pubblici impegnati nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

2. La Rete è composta da Rappresentanti del Terzo Settore, Associazioni di categoria, professionali e del mondo della cooperazione, Organizzazioni Sindacali, Organismi della formazione professionale, Scuole, Centri provinciali per l'istruzione Adulti (CPIA), Ufficio Servizio Sociale Minorile (USSM), l'Ufficio Scolastico Provinciale, Osservatorio dispersione scolastica, l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E), Centri per l'Impiego (CPI), Università e Centri di ricerca e da enti e associazioni in rappresentanza dei beneficiari degli interventi e dei servizi sociali.

3. La Rete è sempre operativa e deve essere sentita periodicamente e comunque obbligatoriamente in occasione della fase propedeutica alla definizione programmazione e nel primo trimestre di ogni anno per verificare i risultati raggiunti dal distretto sociosanitario nella erogazione dei servizi, nello stato di attuazione dei programmi e nella tempistica media di

pagamento agli aventi diritto delle prestazioni rese.

4. La Rete territoriale, coerentemente con le pianificazioni effettuate dalla Rete nazionale e relative al Fondo Povertà, al FNPS e al Fondo Non Autosufficienza, svolge le seguenti funzioni:

- partecipa alla programmazione dei Fondi oggetto di gestione associata, attraverso la condivisione di dati per l'analisi del fabbisogno sociale e l'individuazione delle azioni prioritarie e delle risorse territoriali attivabili per la loro realizzazione;
- si esprime sulla Relazione sociale distrettuale, anche al fine di implementare la collaborazione tra servizi per l'attuazione delle azioni programmate.

5. La Rete è istituita dal Comitato dei Sindaci e si articola in Tavoli di Concertazione permanenti riguardanti specifiche Aree di intervento (Famiglia, Minori e Anziani, Non autosufficienza, Povertà, Immigrazione, ecc).

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano distrettuale convoca periodicamente i tavoli tematici per le attività assegnate alla Rete territoriale.

I partecipanti ai tavoli sono individuati, ogni due anni, dall'Ufficio di Piano distrettuale avendo cura di evitare conflitti di interesse e ispirandosi a principi di partecipazione e condivisione delle scelte programmatiche e di indirizzo, nonché del monitoraggio territoriale in materia di politiche sociali.

6. La disciplina in merito alla costituzione della Rete, la composizione, l'organizzazione e il funzionamento sono stabiliti dal disciplinare sull'organizzazione e il funzionamento del distretto socio- sanitario n. 54, adottato dallo stesso Comitato dei Sindaci nella seduta del 26/08/2021.

Art.14 - Scambio di informazioni

Per tutte le attività - dirette o indirette - legate alla gestione del Piano di Zona, del PAL , del Piano per la Non Autosufficienza e di ogni altra programmazione condivisa, lo scambio di informazioni tra gli Enti aderenti alla presente Convenzione dovrà essere continuativo e dovrà garantire i criteri della tempestività e della certezza.

Ogni attività, funzione, gestione delle dotazioni tecnologiche, redistribuzione degli incarichi o nuova assegnazione di responsabilità e di competenze all'interno degli Uffici che modifichi i flussi di interazione tra gli Enti stessi o che possa influenzare l'efficienza o l'efficacia delle diverse programmazioni, dovrà essere comunicata immediatamente a tutti gli Uffici.

Art.15 - Impegno degli enti associati

Ciascuno degli enti associati s'impegna a organizzare la propria struttura interna secondo quanto previsto dalla presente Convenzione.

Gli enti associati si impegnano, altresì, a stanziare, nei rispettivi bilanci di previsione, ad assegnare le risorse umane, strumentali e le somme necessarie per far fronte agli oneri assunti con la sottoscrizione del presente atto, nonché ad assicurare la massima collaborazione nella gestione del servizio.

Art. 16- Bilancio di Distretto

Le risorse necessarie all'organizzazione e all'erogazione dei servizi associati sono quelle proprie dei Comuni associati, dei contributi di terzi, dei trasferimenti della Regione, dello Stato e dell'Unione Europea che insieme concorrono a formare il Bilancio di Distretto. Le quote di compartecipazione dei Comuni Associati sono definite in proporzione alla popolazione residente.

Il Comitato dei Sindaci, entro il 30 novembre di ogni anno, definisce l'importo della suddetta quota di compartecipazione e l'importo delle spese per il funzionamento dell'Ufficio di Piano per l'anno successivo, comprese quelle per le risorse umane.

Successivamente, il Comune capofila, in qualità di delegato all'esercizio della funzione contabile, istituisce nel proprio bilancio il "Fondo per la gestione associata dei servizi sociali" iscrivendo, in apposito settore, tutte le entrate e le risorse messe a disposizione del Distretto, nonché le spese necessarie per lo svolgimento dell'attività di competenza dell'Ufficio di Piano.

Ogni Comune associato iscrive nel proprio bilancio la quota di compartecipazione da trasferire al Distretto per la gestione associata dei servizi sociali, come da delibera del Comitato dei Sindaci.

Al termine di ciascun esercizio finanziario, il Responsabile dell'Ufficio di Piano redige apposito rendiconto delle spese sostenute per il funzionamento dell'Ufficio di Piano e per la realizzazione delle attività finanziate dai Fondi di cui all'art. 3 della presente Convenzione. Il rendiconto finanziario è approvato dal Comitato dei Sindaci e trasmesso ai Comuni associati entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Art.17 - Controversie

La risoluzione di eventuali controversie di natura non gestionale scaturenti dall'applicazione della presente convenzione sarà prioritariamente ricercata in via di definizione bonaria all'interno della Conferenza di consultazione dei Sindaci. Qualora non si riuscisse ad addivenire alla soluzione, le controversie saranno devolute all'organo giurisdizionale competente.

Art.18- Recesso

La Convenzione consente la gestione associata dei servizi e degli interventi sociali, la realizzazione di economie di scala e l'esercizio coordinato e condiviso delle funzioni amministrative e organizzative.

Ciascuno degli enti associati può esercitare, prima della naturale scadenza, il diritto di recesso unilaterale, mediante l'adozione di apposita deliberazione consiliare e formale comunicazione al Comune capofila a mezzo di lettera raccomandata A.R., da trasmettere almeno sei mesi prima del termine dell'anno solare.

Il recesso è operativo a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello della comunicazione di cui al comma precedente. Restano pertanto a carico dell'ente le spese fino alla data di operatività del recesso.

Il Comune che esercita il diritto di recesso non potrà fruire della gestione associata dei servizi e degli interventi sociali e delle risorse assegnate al Distretto Socio-sanitario, in quanto considerato unico ambito territoriale di riferimento delle programmazioni regionali e nazionali.

Art.19 - Scioglimento della convenzione

La Convenzione cessa, prima della naturale scadenza, nel caso in cui venga espressa da parte della metà più uno degli enti aderenti, con deliberazione consiliare, la volontà di procedere al suo scioglimento. Lo scioglimento decorre, in tal caso, dal 1° giorno del mese successivo a quello nel quale viene registrata il raggiungimento del quorum previsto per lo scioglimento.

Art.20 - Spese contrattuali

Le spese di registrazione del presente atto, da registrarsi a tassa fissa a norma del D.P.R. n.131/1986, sono da ripartirsi in parti uguali. Il Comune capofila provvederà al versamento di quanto dovuto.

Art.21 - Modifica e/o integrazione

La presente Convenzione può essere oggetto di modifica e/o integrazione in corso di validità con le stesse modalità di approvazione della presente convenzione.

Art.22 - Rinvio

Per quanto non previsto nella presente Convenzione, le parti fanno riferimento alla normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000.

Letto, confermato e sottoscritto.

(Seguono firme digitali enti sottoscrittori)

Il Sindaco del Comune di **CASTELVETRANO, Dott. ENZO ALFANO**

Il Sindaco del Comune di **CAMPOBELLO DI MAZARA, Dott. GIUSEPPE CASTIGLIONE**

Il Sindaco del Comune di **PARTANNA, Dott. NICOLA CATANIA**

Il Sindaco del Comune di **POGGIOREALE, Sig. GIROLAMO CANGELOSI**

Il Sindaco del Comune di **SALAPARUTA, Geom. VINCENZO DRAGO**

Il Sindaco del Comune di **SANTA NINFA**, rappresentata dal Vice Sindaco, **Dott. GIACOMO ACCARDI**

Regione Siciliana
Libero Consorzio Comunale di Trapani



CITTÀ DI
CASTELVETRANO
SELINUNTE

DIREZIONE III

"Servizi al Cittadino"

P.le Generale Cascino, 8 - Palazzo Informagiovani

Al Presidente del Consiglio Comunale

E p.c.

Al Sindaco

Al Segretario Generale

OGGETTO: PROPOSTA DI DELIBERA DI CC. N. 189 DEL 24/08/2021 PRESA D'ATTO E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI SOCIALI E SOCIO-SANITARI DISTRETTUALI (DSS 54).

La sottoscritta Dott.ssa Anna Loredana Bruno, responsabile della III Direzione Organizzativa – Servizi al Cittadino, propone il seguente emendamento tecnico alla proposta di deliberazione in oggetto indicata:

DATO ATTO che lo schema di convenzione all'art. 9 "Composizione dell'Ufficio di Piano e costi" non riporta la trascrizione delle figure professionali necessarie al fabbisogno di risorse umane, definito all'art. 18 del *Disciplinare sull'organizzazione e il funzionamento del distretto socio-sanitario n. 54* approvato dal Comitato dei Sindaci con deliberazione n. 7 del 23/08/2021, di cui la Giunta Municipale ha preso atto con propria deliberazione n. 188 del 24/08/2021,

Visto il TUEL

PROPONE IL SEGUENTE EMENDAMENTO TECNICO:

Prevedere all'art. 9 della convenzione le seguenti figure professionali, come previste dall'art. 18 del *Disciplinare* approvato con deliberazione n. 7 del 24/08/2021 del Comitato dei Sindaci del distretto socio-sanitario n. 54:

Prot. n.

del

- Si risponde a

protocollo n.

del

Dettaglio Prot. Interno 2021/33577

DATI OBBLIGATORI

REG. DA ALCAMO.ROSA
 SEZIONE ANNO 2021 NUMERO 33577
DOC. INTERNO DATA REG. 27-08-2021 ORA REG. 08:43:41
 OGGETTO PROPOSTA DI DELIBERA DI CC. N. 189 DEL 24/08/2021 PRESA D'ATTO E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI SOCIALE SOCIO- SANITARI DISTRETTUALI (DSS54)

DATI ACCESSORI

TIPO MEZZO 3-EMAIL
 TIPO DOCUMENTO 6-LETTERA
 DATA LETTERA *****
 ANNO CARTEGGIO ***** NUMERO CARTEGGIO *****
 URGENTE *****

ANNOTAZIONI

ANNOTAZIONI DI REGISTRAZIONE

UFFICIO DESTINAZIONE OBBLIGATORIO

UFFICI
 SINDACO
 SEGRETARIO GENERALE
 UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
SINDACO[ASS. SINGOLA]
 CC: SINDACO
SEGRETARIO GENERALE[ASS. SINGOLA]
 CC: SEGRETARIO
UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO[ASS. GRUPPO]
 CO: BONURA.GIUSEPPE, CARUSO.ENRICO, CIRRINCIONE.PATRICK, DIMAIO.GRAZIA


UFFICIO DI PROVENIENZA

UFFICIO
 III DIREZIONE - SERVIZI AL CITTADINO - BRUNO.LOREDANA - BRUNO.LOREDANA

SMISTAMENTI / PRESE IN CARICO

Ufficio	Utente	Data Smistamento	Data Presa in Carico
UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	BONURA.GIUSEPPE		
UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	CARUSO.ENRICO		
UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	CIRRINCIONE.PATRICK		
UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	DIMAIO.GRAZIA		

I ALLEGATI E CLASSIFICAZIONE

Tipo	File	Descrizione	Classificazione	Funzioni
 Documento principale	emendamento.pdf (467,17 KB)			  

[Export Allegati](#) 

Chiudi

CITTA' DI CASTELVETRANO

ELENCO DEI CONSIGLIERI PRESENTI NELLA SEDUTA DEL 27/08/2021

ripresa ore 11,40

Seduta di prima convocazione

N.	COGNOME E NOME	PREF.	SI	NO
1	MARTIRE Calogero	ART. 3, COMMA7, L.R. 17/2016		ASSENTE
2	Vincenza VIOLA	786		ASSENTE
3	Salvatore STUPPIA	578	X	
4	CURIALE Giuseppe	561	X	
5	Angela Mandina	471	X	
6	Patrick CIRRINCIONE	443	X	
7	Filippo FOSCARI	440	X	
8	Monica DI BELLA	393	X	
9	Ignazio MALTESE	365	X	
10	Marco CAMPAGNA	364	X	
11	Rosalia MILAZZO	357		ASSENTE
12	Francesco CASABLANCA	286	X	
13	Angelina ABRIGNANI	264	X	
14	Marcello Craparotta	248	X	
15	Rossana DITTA	243	X	
16	Antonio MANUZZA	225	X	
17	Biagio VIRZI'	179	X	
18	Antonio GIANCANA	159	X	
19	Gaetano CALDARERA	108	X	
20	Giuseppa COPPOLA	106		ASSENTE
21	Anna Maria LIVRERI	72		ASSENTE
22	Anna CORLETO	67	X	
23	Francesco VENTO	66	X	
24	Aldo Francesco TRIPOLI	64	X	
			19 PRESENTI	5 ASSENTI